

Interrogazione comunale interpartitica contro la riapertura con presenza obbligatoria delle scuole

Onorevole Signor Sindaco,

Onorevoli Signore e Signori Municipali,

nelle scorse settimane la diffusione del corona-virus (COVID-19) nel mondo, in Svizzera, ma soprattutto in Ticino, ha raggiunto una situazione drammatica facendo molte vittime.

Grazie alle misure intraprese e ordinate dal nostro Governo in collaborazione con lo Stato Maggiore di Condotta Cantonale alla popolazione ad inizio febbraio, la situazione oggi, dopo varie settimane, registra il minor numero di contagi giornaliero e soprattutto il minor numero di pazienti ospedalizzati nei nosocomi cantonali trasformati per l'occasione dall'EOC per curare al meglio gli ammalati di Coronavirus.

Siamo tutti consapevoli che questo risultato è il frutto delle eccezionali misure prese in tutto il nostro paese.

Il risultato più importante che il lock-down ha prodotto, è stato permettere a tutto il personale ospedaliero di mantenere un numero sufficiente di collaboratori specializzati al lavoro, e altrettanto punto importante quello di mantenere sempre un numero di posti letto attrezzati nelle cure intensive sempre liberi.

Raggiunto questo risultato, il Consiglio Federale con le sue raccomandazioni ha studiato "un piano di rientro" per cercare di far tornare la popolazione ad una situazione normale, seppur coscienti che molto probabilmente dovremmo attenderci purtroppo un nuovo aumento dei malati in quanto il rallentamento delle misure prese porterà le persone ad incontrarsi più facilmente per vari motivi.

Questo "piano" Federale prevede che tutte le scuole dell'obbligo riaprano le porte a partire dall'11 maggio prossimo.

Per legge, la Confederazione lascia ai singoli Cantoni in base alla situazione sanitaria, la possibilità di concedere delle deroghe su questa decisione.

Nella conferenza stampa che si è tenuta lo scorso mercoledì 22 aprile, al palazzo delle Orsoline di Bellinzona, il Consigliere di Stato Capo Dipartimento dell'Educazione Manuele Bertoli ha informato la popolazione e i giornalisti presenti in sala, che la riapertura delle aule avverrà presumibilmente con la presenza in classi dimezzate.

La maggior parte dei firmatari di questa interrogazione ha figli minorenni che frequentano le scuole dell'obbligo e, anche per questo, sono ancora più coscienti e vicini alla popolazione che in questo momento è molto preoccupata per quello che dovrebbe accadere a partire dalla data fissata per la riapertura delle scuole.

È inutile pensare di dividere gli alunni in classe, quando al suono della campanella per la ricreazione o a fine giornata scolastica, la prima cosa che faranno, sarà giocare insieme e cercare il contatto fisico.

Oltre tutto questa misura se applicata come proposta per l'11 maggio, significa che delle rimanenti 6 settimane di programma scolastico e tenendo conto anche delle giornate festive infrasettimanali e dei ponti, gli insegnanti potranno impartire lezioni per circa una decina di giorni.

Ricordiamo che in vari Cantoni della Svizzera tedesca o nei Cantoni francofoni, la data di chiusura dell'anno scolastico è programmata per metà luglio.

Un'altra comunicazione importante, la si è appresa durante la stessa conferenza stampa del 22 aprile, da parte del Direttore del Dipartimento della sanità e della socialità Sig. De Rosa. Lo stesso Ministro, ha comunicato che durante questo periodo di crisi purtroppo molti giovani hanno avuto un decorso della malattia importante e che persone con meno di quaranta anni "sono finite in cure intense" e hanno avuto la necessità di essere collegati ai macchinari per la ventilazione artificiale.

Questa comunicazione deve far comprendere alla popolazione, una volta per tutte, che questa malattia può aggredire in maniera importante anche le persone molto giovani perfettamente sane e senza malattie pregresse e non solo anziani con un quadro clinico fragile come potevamo leggere sui vari quotidiani ad inizio pandemia.

Vista l'importanza della discussione vogliamo ricordare che gran parte dei medici è contro questa decisione. Proprio i vari specialisti come il Direttore dell'epatocentro Ticino Dottor Cerny, il Dottor Denti, il pediatra Dottor Gianluca Bianchetti e molti altri medici specialisti anche del nostro Comune, hanno manifestato il proprio disappunto contro questa decisione.

Hanno pubblicamente annunciato che quando un paziente giovane viene a contatto di questo virus, lo stesso attacca oltre i polmoni in maniera importante, anche cuore, reni e cervello.

Molto importante le notizie "dell'ultima ora" che arrivano dalla vicina provincia di Bergamo. Territorio che il nostro cantone dovrebbe guardare con molta attenzione. Questo perché con le dovute proporzioni, quello che vivono oggi appunto in questa zona d'Italia, lo potremo anche "vedere" fra una qualche settimana sul nostro territorio. Visto che la malattia e i focolai epidemici si sono sviluppati con ca 4/6 settimane d'anticipo rispetto a noi.

Il Direttore della Pediatria del nosocomio principale di Bergamo Dottor Lorenzo D'Antica, intervistato dai giornalisti di Teleticino, ha rilasciato una dichiarazione molto allarmante e che sconfessa in parte quanto annunciato anche a livello Federale il Dottor Daniel Koch.

Lui mette in guardia tutti medici pediatri, in quanto è sicuro che appunto nella loro Provincia, con qualche settimana di ritardo rispetto al picco dei malati adulti di COVID 19, ora sono confrontati con un numero crescente di bambini che contraggono la malattia di Kawasaki.

Dopo aver pensato che fosse casuale questa incidenza di bambini ammalati di questa patologia, ora con l'esperienza fatta conferma con certezza che invece sono riconducibili **"a effetti collaterali"** di ragazzi venuti praticamente tutti a contatto con il Coronavirus.

Un'ultima osservazione che riteniamo importante e che molte volte viene manipolata a piacimento nel nostro Cantone anche da molti politici. Dall'inizio di febbraio, quando la malattia dilagava nel nostro Cantone e la vicina Lombardia aveva chiuso da settimane le scuole e vari Municipi chiedevano la chiusura delle scuole dell'obbligo, il nostro Ministro Bertoli e lo staff del Medico Cantonale Dottor Merlani, supportati dal Consiglio Federale, comunicavano alla popolazione tramite i media di non voler attuare questa decisione. Il motivo? "Se chiudiamo le scuole, i genitori che dovranno andare a lavorare affideranno ai nonni i propri figli". Bene noi non conosciamo nessuno che una volta chiuse le scuole ha sciaguratamente preso questa decisione. Anzi siamo a conoscenza che molti genitori hanno il permesso di continuare a fare il telelavoro, accudendo i figli a casa, anche dopo il 11 maggio, a patto che le scuole restino chiuse a livello Cantonale.

Quindi paradossalmente, se gli istituti scolastici apriranno con frequenza obbligatoria, queste persone dovranno abbandonare il lavoro da casa, recarsi in ufficio e magari nella mezza giornata in cui il bambino è a casa, con la proposta attuale di fare lezione con classe smezzate, non sapendo a chi far accudire il proprio figlio, dovrà obbligatoriamente consegnarlo ai nonni.

Pertanto, vista la premessa, ci permettiamo di interpellare il Lodevole Municipio sui seguenti punti:

- a. alcuni genitori hanno particolare paura a rimandare i propri figli a scuola, soprattutto dopo aver rispettato le imposizioni emanate dal Cantone. Ritengono che la decisione di dover rientrare a scuola il prossimo 11 maggio, potrebbe vanificare quanto fatto nelle varie settimane di chiusura dove hanno tenuto a casa al sicuro i bambini; oltretutto alcuni genitori di questi ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo e che abitano nel nostro Comune, soffrono di importanti problemi di salute quali ipertensione, malattie cardiache, o sono sottoposti a dialisi perché i propri reni purtroppo non funzionano in maniera autosufficiente. Organi molto colpiti, a detta degli specialisti una volta essere stati conteggiati da questo Virus.

Di conseguenza siete disposti, come faranno molti Municipi e proposto dalla gran parte dei medici, di chiedere al DECS di ritornare sui propri passi e tenere chiusi gli istituti scolastici fino a settembre? Oppure lasciare perlomeno la possibilità di decidere se mandare oppure no i figli a scuola ai genitori (opzione che per altro non ha conseguenze) come hanno deciso di fare in Francia?

- b. siamo a conoscenza che dei docenti dei nostri Centri scolastici, per motivi di salute o per la paura di contrarre il Virus, hanno timore a rientrare nelle proprie classi qualora le scuole ripartissero con il programma l'11 maggio prossimo.

Oltre la mascherina messa a disposizione dal Cantone quale protezione, avete discusso con il Direttore delle scuole Comunali di Chiasso se esiste la possibilità di spostare il docente per un breve tempo a compiti dove il contatto con gli alunni è minimo?

- c. Visto che comunque con questo problema le scuole ticinesi dovranno confrontarsi anche alla riapertura dell'anno scolastico a settembre, avete incominciato a pensare di far posare velocemente delle barriere protettive sui banchi di scuola come hanno già fatto altri centri scolastici? (vedi foto allegata come esempio con un sistema di plexiglass montato su dei banchi di un istituto scolastico del Luganese).



Schermi protettivi per banchi piccoli

- d. Altro punto molto importante: Per raggiungere il Centro scolastico di via Balestra, la maggior parte degli alunni prende giornalmente il bus scolastico.
Come pensate di garantire, la social distancing quando i bambini delle scuole elementari saliranno sul mezzo di trasporto a Seseglio, Pedrinato o nel quartiere di Via Soldini per raggiungere appunto il Centro scolastico, qualora le scuole riaprono veramente l'undici maggio?

Alla luce di quanto stanno decidendo anche altri comuni, ci teniamo a richiedervi di considerare le soluzioni descritte, in particolare riguardo la sospensione delle lezioni con frequenza obbligatoria di quegli alunni che hanno genitori con malattie pregresse oppure che hanno i genitori che hanno fortemente paura di far contrarre il virus ai propri figli e di portare lo stesso tra le mura di casa.

Cogliamo l'occasione di ringraziare di cuore tutto il corpo docenti per l'importante lavoro svolto a favore dei nostri figli durante il periodo di chiusura dei vari centri scolastici. A loro auguriamo venga data la possibilità di continuare a seguire i bambini ancora da casa con compiti o con l'utilizzo di videoconferenze.

Vogliate gradire la nostra stima.

Fabrizio Chiappini gr. PLR



Claudio Schneeberger gr. Lega-UDC



Patrizia Wasser – Polit gr. PPD

